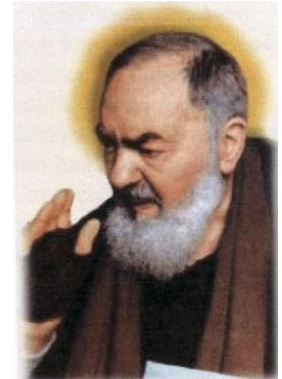


RICHIESTA DI PROCLAMAZIONE A PATRONO DELLE ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

In data 24 settembre 2000, il Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha presentato alla Conferenza Episcopale Italiana una petizione, sottoscritta da 160 Associazioni di Volontariato, che raccolgono circa 9000 volontari, per chiedere che San Pio da Pietrelcina venga proclamato Patrono delle "Associazioni di Volontariato che operano nell'ambito della Protezione Civile". L'istanza era motivata dal fatto che la devozione popolare verso San Pio, diffusa in tutta l'Italia, testimonia come i suoi gesti e le sue opere si siano spesso manifestati quale segno della Divina Provvidenza a protezione delle persone in situazioni di particolari difficoltà nella vita quotidiana e soprattutto nelle emergenze e abbiano aiutato la gente a vivere la solidarietà e a soccorrere con prontezza il prossimo nelle situazioni di particolare emergenza. La 52a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Assisi, 17-20 novembre 2003) ha approvato la richiesta, in conformità alle Norme emanate dalla Sacra Congregazione per il Culto divino De Patronis constituendis, n. 7, del 19 marzo 1973. La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, in risposta alla richiesta del Cardinale Presidente della CEI in data 26 novembre 2003, prot. n. 956/03, con decreto in data 21 febbraio 2003, prot. 2382/03/L, *ha concesso la prescritta recognitio alla proclamazione* di San Pio da Pietrelcina è stato proclamato Patrono delle Associazioni di volontariato che operano nell'ambito della Protezione Civile in Italia.



"E' un atto - ha sottolineato Sua Em.za il Cardinale Camillo Ruini - che contribuirà ad offrire una più profonda ispirazione di carità e solidarietà cristiana alle iniziative e agli interventi di emergenza che il Dipartimento della Protezione Civile e le Associazioni di Volontariato sono chiamati ogni giorno a prestare".

La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti ha confermato (recognitio), la decisione dell'Episcopato italiano, con apposito Decreto del 21 febbraio 2004. "I fedeli di ogni parte d'Italia hanno sempre considerato la testimonianza di San Pio da Pietrelcina, presbitero, come un segno della Divina Provvidenza a sostegno di coloro che attraverso situazioni di particolari difficoltà si appellano alla sua protezione - si legge nel decreto - . La devozione verso il Santo in Italia è cresciuta sia presso il clero che presso i laici."

L'iter dell'istanza è stato avviato il 24 settembre 2002 quando, attraverso il Dott. Guido Bertolaso, Capo Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, è giunta

presso la Conferenza Episcopale italiana una petizione, sottoscritta da 160 associazioni di volontariato che rappresentano circa novemila volontari, con la richiesta di proclamare Patrono degli organismi associativi di protezione civile San Pio da Pietrelcina. La Commissione Episcopale per la Liturgia ha compiuto il passaggio successivo presentando la richiesta all'Assemblea Generale dei Vescovi Italiani, che l'ha approvata. Successivamente, Sua Em.za il Cardinale Camillo Ruini, Presidente della CEI, il 26 novembre 2003, ha presentato alla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti la

Comunicazione ufficiale delle autorità ecclesiastiche.

Il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri esprime il proprio riconoscente e vivo apprezzamento per la proclamazione di San Pio da Pietrelcina come protettore dei

volontari di protezione civile.

L'indicazione di Padre Pio come protettore dei volontari corrisponde ad un sentito e vivo desiderio del mondo del volontariato di protezione civile, reso evidente anche da una spontanea raccolta di firme in calce ad una petizione rivolta alla Conferenza Episcopale Italiana che ha avuto decine di migliaia di adesioni.

San Pio da Pietrelcina può essere considerato un maestro delle virtù richieste a quanti hanno scelto di esprimere la solidarietà, le generosità del dono di sé e la condivisione soprattutto con coloro che vivono momenti di dramma e di sofferenza perché la loro vita quotidiana è sconvolta da catastrofi e calamità di qualsiasi natura. "Age quod agis", ha fatto scrivere Padre Pio sul pavimento della sacrestia a San Giovanni Rotondo, "Vivi con tutto te stesso ciò che stai facendo".

E' in questo immedesimarsi totalmente nel prossimo che si realizza la vocazione specifica del volontario di protezione civile: soccorrendo, lasciandosi prendere completamente dalle esigenze delle vittime delle calamità e delle tragedie che periodicamente colpiscono il nostro territorio, dimenticando le proprie esigenze per dare priorità assoluta ai bisogni degli altri.

La protezione civile, per chi la vive con questo spirito, è una grande scuola di umanità, che insegna ai volontari ad essere consapevoli del valore sia della persona umana che delle relazioni interpersonali, capaci di trasformare in azioni concrete e gesti puntuali e tempestivi di aiuto e di solidarietà l'amore alla vita, ad ogni vita da salvare e proteggere.

Il grande ed umilissimo santo di San Giovanni Rotondo è stato un grande educatore di uomini, aiutati a tirar fuori da sé il meglio della loro umanità, in una dimensione d'amore che rende possibile ad ogni uomo una risposta piena e convinta all'amore di Dio, da rendere visibile agli altri nella concretezza delle scelte, dei gesti, delle azioni di ogni giorno. Una lezione di umanità semplice, umile, nascosta, nutrita di amore che non ama mostrarsi ma sa arrivare al momento giusto a chi ha

bisogno di noi: questo l'insegnamento, l'incoraggiamento e la benedizione che i volontari di protezione civile chiedono a San Pio, da oggi loro protettore.

Ringraziamo i Pastori della Chiesa Italiana che, con l'affidamento dei volontari di protezione civile ad un santo umile e grande, esprimono un gesto di attenzione, di apprezzamento e di stima per il lavoro che l'intero Servizio nazionale della protezione civile svolge nel nostro Paese.

(Comunicato ufficiale Dipartimento della Protezione Civile-29 marzo 2004)